



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

12-18 marzo 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Regione Piemonte: Edilizia non residenziale: Edilizia pubblica ed efficienza energetica. Interamente riqualificata una struttura regionale ora in grado di contenere i consumi e di sfruttare fonti energetiche rinnovabili a basso impatto ambientale

Regione valle d'Aosta: Edilizia non residenziale: Università della Valle d'Aosta: presentato il progetto di Cucinella. Geotermia e fotovoltaico per l'intervento da 134 milioni di euro

Politiche abitative: Edilizia non residenziale: Assegnati 20 milioni per l'edilizia scolastica. Alle Regioni le risorse 2011 per l'adeguamento antisismico e la costruzione di nuove scuole

Materiali e tecnologie innovative: Legno multilaminare prefinito

Materiali e tecnologie innovative: Il gas non convenzionale può ridisegnare la mappa dell'energia

Rapporti e studi: Filiera legno-arredo: Assopannelli: l'uso energetico del legno mette in pericolo l'industria dei pannelli. Assopannelli mette in guardia, possibili rincari in tutta la filiera

Aziende: Certificazione energetica: a Trieste si vende la casa con i consumi certificati

Aziende: Uniabita investe sulle tecnologie green

Aziende: Pulsed Plasma Deposition (PPD), Fotovoltaico competitivo anche senza gli incentivi pubblici

Aziende: ABB: investimento da 50 milioni di dollari nel solare

Eventi: Verona: tutto pronto per 'Legno ed Edilizia' 2011. Incontri, eventi e prodotti per il pubblico dei progettisti

Eventi: Bioenergy Italy: fonti rinnovabili di energia applicate agli edifici. Al via il prossimo 18 marzo presso la Fiera di Cremona

Eventi: Dati Make Consulting: dati confortanti per l'eolico

Esteri: Rinnovabili: UK: perplessità sulla revisione delle feed in tariffs. Il ministro Huhne ha annunciato una revisione massiccia del sistema di incentivazione per le rinnovabili ma il comparto teme un crollo del mercato

Esteri: Rinnovabili: . Francia, incentivi al fotovoltaico rivisti trimestralmente. Anche la Francia taglia del 20% la tariffa feed-in. I nuovi impianti dovranno prevedere un'analisi del ciclo di vita e lo smantellamento

Regione Piemonte: Edilizia non residenziale: Edilizia pubblica ed efficienza energetica. Interamente riqualificata una struttura regionale ora in grado di contenere i consumi e di sfruttare fonti energetiche rinnovabili a basso impatto ambientale

15/03/2011. Minore produzione di anidride carbonica, meno consumo di gasolio e aria più pulita nella sede dell'Ipla a Torino: una costruzione della tenuta Millerose è diventata, grazie al lavoro dei servizi tecnici della Regione, una "casa passiva", ovvero un edificio efficiente dal punto di vista energetico e corretto da quello ambientale secondo i parametri internazionali in materia.

Le chiavi della casa - i tecnici la chiamano Puell, ovvero Prefabbricato ad uso uffici energeticamente efficiente in legno - sono state consegnate il 14 marzo al presidente dell'Ipla, Lido Riba, ed al direttore Mauro Piazzi da parte degli assessori regionali al Patrimonio, Giovanna Quaglia, ed all'Energia, Massimo Giordano.

"E' stata interamente riqualificata - ha ricordato Quaglia - una struttura regionale che oggi, grazie all'utilizzo del legno e all'impiego di tecnologie innovative, è in grado di contenere i consumi e di sfruttare fonti energetiche rinnovabili a basso impatto ambientale.

Per comprendere l'impatto è sufficiente fare un confronto con l'attuale parco edilizio, dove gli edifici costruiti con tecniche tradizionali, ma privi di isolamento, raggiungono un fabbisogno energetico di 150 kilowattora per metro quadro rispetto ad un massimo di 30 consumati dalla casa passiva.

Questo intervento rappresenta un notevole passo in avanti nell'applicazione di tecnologie e soluzioni energeticamente efficienti, ma anche un esempio concreto per l'amministrazione pubblica, che ha di fronte un modello di riferimento di differenti soluzioni tecnologie ed impiantistiche, alcune assolutamente d'avanguardia, realizzate con criteri di ottimizzazione, efficienza e risparmio energetico".

"Credo che la Regione debba essere all'avanguardia nel campo del risparmio di energia - ha sostenuto dal canto suo l'assessore Giordano - e dare l'esempio come istituzione è segno di coerenza se si intende attuare una politica che guardi non solo al fabbisogno di energia complessivo, ma anche alla riduzione contemporanea di consumi e di inquinamento atmosferico.

Allestire una casa come questa fornisce un contributo importante per migliorare l'aria che respiriamo, ma serve anche per essere sempre meno dipendenti dai combustibili fossili, una risorsa energetica ormai agli sgoccioli, e privilegiando la fonte rinnovabile nel modo migliore possibile. Sono scelte che sosteniamo anche con misure specifiche del Piano straordinario per l'occupazione: 'più green', per incentivare gli interventi di efficienza energetica negli impianti



produttivi ricorrendo anche alle fonti rinnovabili, e 'più risparmio' per razionalizzare in maniera intelligente i consumi energetici degli edifici pubblici".

A livello impiantistico l'edificio, di 170 mq, è isolato a cappotto con pannelli in fibra di cellulosa e fibra di legno e rivestito con listelli in legno e la copertura contiene i moduli dei pannelli solari, integrati. Utilizza tecnologie diverse, accostando ad alcune soluzioni già affermate sul mercato (pavimenti radianti, collettori solari termici e fotovoltaico), altre sicuramente più innovative e meno comuni (materiali a cambiamento di fase, recuperatori ad alta efficienza/attivi, elevati spessori di coibentazione), per la realizzazione di un sistema integrato, all'interno del quale sia confortevole lavorare, effettuare attività didattiche ed allo stesso tempo sperimentare soluzioni differenti e complementari, misurando gli effetti degli interventi.

Gli impianti termoidraulici, in particolare quelli di climatizzazione, a servizio della struttura sono stati realizzati tenendo conto di criteri come flessibilità d'uso, bassi costi d'esercizio e manutenzione, massimizzazione dei recuperi di calore interni ed esterni, uso dell'energia solare per applicazioni termiche ed elettriche, produzione al minimo di fabbisogni termici da fonti non rinnovabili.

Per il raggiungimento degli obiettivi energetici, senza penalizzare il comfort per gli occupanti, si è ricorso ad un involucro edilizio con elevate caratteristiche di isolamento, materiali naturali, isolamento esterno in alluminio multilayer, collettori solari integrati in copertura e per integrazione al riscaldamento e raffrescamento, sistema di integrazione solare con pavimento radiante, seguendo il principio di accumulare il calore nel pavimento, recuperatore di calore ad alta efficienza, sistema fotovoltaico, motori elettrici a regolazione elettronica, illuminazione a led e pc a basso consumo.

Fonte: www.regione.piemonte.it

Regione valle d'Aosta: Edilizia non residenziale: Università della Valle d'Aosta: presentato il progetto di Cucinella. Geotermia e fotovoltaico per l'intervento da 134 milioni di euro

15/03/2011 - Quello in corso è un mese ricco di iniziative e successi per Mario Cucinella e il suo team. Lo scorso giovedì, il nuovo headquarter di 3M Italia (sede italiana della celebre multinazionale americana), firmato da MCA-Mario Cucinella Architects, ha vinto il primo premio nella categoria "Green Building" dei MIPIM AWARDS 2011. Solo qualche giorno prima, in occasione di Eco Build (rassegna londinese sull'ecosostenibilità dell'industria delle costruzioni), l'architetto aveva presentato ufficialmente il progetto per l'Università della Valle d'Aosta.

Costruito nel Malaspina Business Park nei pressi di Milano in soli 16 mesi l'headquarter 3M ha una superficie lorda di pavimento pari a 10.600 mq, è largo circa 22 m e si articola su sei livelli di cui uno ipogeo. La pelle esterna dell'edificio è segnata da un sistema di brise soleil in grado di minimizzare il riscaldamento degli interni causato dall'irraggiamento solare nei mesi estivi e di conseguenza il ricorso ai sistemi raffreddamento artificiale degli uffici. Sulla copertura dello stabile sono stati inseriti dei pannelli fotovoltaici.

"Geotermia" e "fotovoltaico" sono due fra le parole chiave del progetto per la trasformazione della caserma Testafocchi di Aosta in campus dell'Università della Valle d'Aosta ad Aosta, commissionato all'architetto in quanto vincitore dell'apposito concorso di progettazione promosso lo scorso anno alla Nuova università di Aosta, società di scopo controllata dalla finanziaria regionale Finaosta.

Il progetto preliminare è stato sviluppato il 23 dicembre ed i lavori sul cantiere inizieranno nel gennaio 2013. L'operazione da circa 134 milioni di euro prevede la riqualificazione di 25mila metri quadri disponibili nell'ex edificio militare, attualmente utilizzato solo al 50%. La struttura dovrebbe entrare in funzione tra 2018 e 2019 per ospitare fino a 2.000 studenti.

L'ex caserma rappresenta sorge al confine tra il centro storico delimitato dalle mura romane e la zona di più recente espansione della città (Quartiere Cogne). Al centro del campus il progetto inserisce gli edifici dedicati alla didattica. La piazza principale del campus è localizzata nell'area della Adunata della ex Caserma Testafocchi, di cui verranno eliminate le mura di divisione tra città ed edificio. L'integrazione tra area universitaria e città è garantita dall'inserimento di una serie di funzioni pubbliche a piano terra quali: la caffetteria e le associazioni studentesche, aula magna e attività a disposizione dell'intera cittadinanza come aree d'incontro studenti, eventi culturali, tempo libero, aggregazione giovanile.

"La proposta privilegia a livello macro la organizzazione per funzioni, definendo una funzione caratterizzante ciascun edificio dando risposta alle diverse esigenze funzionali del campus universitario. Ogni edificio è dotato di propria autonomia funzionale, con specifica destinazione d'uso, pensato per non generare sovrapposizione tra funzioni non compatibili e allo stesso tempo

garantire la flessibilità degli edifici per eventuali ampliamenti futuri- si legge nella relazione preliminare di progetto.

Da questo deriva la proposta di demolizione delle palazzine Urli e Zerboglio, edifici con caratteristiche strutturalmente poco compatibili alla funzione didattica. Inoltre si è reso necessario il dislocamento a Nord dello studentato in quanto la superficie complessiva a disposizione nella caserma Testafocchi (palazzina Giordana, Beltracco, Urli e Zerboglio) è di circa 23429 mq a fronte dei 30810 mq previsti nel progetto preliminare del campus universitario.

Il progetto preliminare prevede il recupero dei fabbricati esistenti: palazzina "Beltracco" e palazzina "Giordana" come formulate nello studio di fattibilità e nel PUD. Mentre per le palazzine "Zerboglio" e "Urli" sono state mantenuti gli allineamenti esistenti e il sedime di impronta dei singoli edifici. Il progetto è fortemente caratterizzato da una architettura innovativa, capace tuttavia di dialogare con le preesistenze storiche ed edilizie presenti più significative.

La localizzazione della nuova sede della Università della Valle d'Aosta nel centro della città di Aosta deve considerarsi come un intervento di grande trasformazione del centro cittadino su un'area in grado di influenzare positivamente lo sviluppo dell'intero ambito urbano ad ovest della città.

La zona a Nord, attuale area verde del campus non è più prevista come una zona per futuri ampliamenti, tranne piccole strutture ipogee che permettano garantire l'area verde del campus. Eventuali ampliamenti futuri possono



essere ipotizzati in verticale. Nelle palazzine Giordana e Beltriccio, il sottotetto l'area potenziale per futuri ampliamenti. Una sopraelevazione della linea di gronda e colmo delle coperture potrebbe comportare un incremento sostanziale delle superfici.

Gli edifici della Didattica potrebbero essere incrementati di un piano, posizionando alcune aule e/o sale studio nella copertura. Strutture leggere in legno posizionate verso la piazza del campus, in modo da mantenere un'altezza attuale verso la città"

Fonte: *Miriam de Candia, sito internet edilportale*

Politiche abitative: Edilizia non residenziale: Assegnati 20 milioni per l'edilizia scolastica. Alle Regioni le risorse 2011 per l'adeguamento antisismico e la costruzione di nuove scuole

16/03/2011 - Sono stati assegnati alle Regioni 20 milioni di euro, relativi all'annualità 2011, per la realizzazione di interventi infrastrutturali nelle scuole.

Lo prevede l'OPCM 3927 del 2 marzo 2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 14 marzo scorso. Le quote maggiori vanno alla Campania (3 milioni 240mila euro), alla Sicilia (2 milioni 735mila euro), al Lazio (2 milioni 137mila euro).

Con la stessa OPCM le risorse relative agli anni 2009 e 2010 vengono revocate alle Regioni che non le hanno utilizzate e riassegnate ad altre Regioni. Tali risorse ammontano a 973.697,28 euro relativi al 2009 e 4.704.544,02 euro per il 2010. In questo modo Sicilia e Lazio recuperano rispettivamente 1 milione 660mila euro e 1 milione 300mila euro dalle due annualità precedenti, mentre la Campania si vede revocate somme assegnate nel 2009 e 2010.

Per poter utilizzare i fondi stanziati, ciascuna Regione dovrà trasmettere al Dipartimento della Protezione Civile, entro 90 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta dell'Ordinanza, un piano degli interventi di adeguamento o di nuova edificazione degli edifici scolastici che intende realizzare, indicando un ordine di priorità.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Ordinanza 02/03/ 2011 n. 3927- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri - Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244

Materiali e tecnologie innovative: Legno multilaminare prefinito

15/03/2011. Gamma di legni multilaminari prefiniti con trattamento superficiale innovativo. Il materiale è costituito da un tranciato di legno multi laminare, che viene stratificato ad alta pressione su un backing fenolico e successivamente spazzolato lungo la venatura del legno, per accentuare la naturalezza della superficie.

Il trattamento finale consiste in una verniciatura industriale, con una finitura opaca a 5 gloss.

Ne risulta un legno preverniciato, disponibile in fogli di dimensioni 3050 x 1300 x 1 mm, pronto per l'applicazione su qualsiasi tipologia di pannello, tra cui MDF e multistrato.

Gli utilizzi riguardano il rivestimento di superfici verticali ed orizzontali per interni residenziali e commerciali, escluse pavimentazioni ed aree destinate al calpestio, ed includono arredamento, design di punti vendita e locali pubblici, quali bar e ristoranti, ed interni di navi ed hotel.

Codice MC: 1632

Alpi Divisione Legno S.p.A. www.alpiwood.com

Fonte: *sito internet infobuild*

Materiali e tecnologie innovative: il gas non convenzionale può ridisegnare la mappa dell'energia

14/03/2011. La mappa geopolitica dell'energia potrebbe essere ridisegnata. L'irruzione sui mercati del gas non convenzionale potrebbe, infatti, rivoluzionare gli scenari energetici mondiali a favore di aree geografiche ad alta densità di riserve come il Nord America e le regioni asiatiche. Già nel 2009 la produzione Usa di gas non convenzionale aveva superato quella convenzionale, così da dimezzare in tre anni i prezzi interni del metano, arrivato al di sotto di 10 centesimi di euro al metro cubo. I nuovi scenari energetici, le disponibilità di questa risorsa anche in Europa, l'impatto sul mercato dell'energia, la sostenibilità ambientale di questo gas naturale contenuto in formazioni geologiche meno permeabili e che richiede particolari tecniche di estrazione sono state esaminate nel corso del convegno "Il ruolo del gas non convenzionale" organizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. "Negli ultimi due anni - ha osservato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione, si è assistito ad un fenomeno inedito: il disaccoppiamento tra i prezzi del greggio e quelli del gas naturale guidato dall'aumento della produzione di gas non convenzionale negli USA, che si è sovrapposto alla contrazione della domanda mondiale a causa della crisi economica. Dobbiamo ora valutare se si tratti di un evento occasionale o di un mutamento strutturale del mercato dell'energia e capire meglio il ruolo che questo gas potrà giocare nella transizione verso una economia a basse emissioni di CO2".

LA MAPPA DELLE RISORSE - Oggi sono ancora incerte le stime sulle reali disponibilità dei tre principali tipi di gas non convenzionale (shale gas: che deriva da rocce scistose e che da solo rappresenterebbe la metà delle risorse mondiali di gas non convenzionale, coalbed methane: metano da strati carboniferi superficiali, tight gas: da formazioni arenacee). Secondo l'ultimo rapporto dell'World Energy Council, solo una piccola parte dei 140 bacini esistenti sono stati indagati (per lo più negli Usa), ma secondo stime la disponibilità di gas non convenzionale dovrebbe essere pari a quella del gas convenzionale, tanto da poter garantire gli attuali livelli di consumo di gas per tutto il secolo e anche oltre. In Europa, i giacimenti più importanti si trovano in Germania, Romania, Polonia, Francia, ma sia a causa della disponibilità della risorsa, della normativa anche ambientale, e dell'accettabilità sociale, difficilmente potranno rivoluzionare il ruolo



dell'Europa sul mercato del gas. In Italia si stanno esplorando le disponibilità in Toscana, in Sicilia e Sardegna. Anche se la storia del gas non convenzionale è per il momento una storia americana, importanti gruppi come Exxon, Total e le italiane Eni e Sogrenia, si stanno muovendo in Europa sia sul terreno della tecnologia (il boom è dovuto infatti anche ad un salto tecnologico nell'estrazione con la fratturazione idraulica e l'estrazione orizzontale), che su quello dell'accesso alla risorsa.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE - Gli impatti ambientali connessi all'estrazione del gas non convenzionale riguardano gli ingenti consumi di acqua e il rischio di contaminazione delle falde acquifere durante la fratturazione idraulica. Proprio per questo motivo il Governatore dello stato di New York, dove si trova il più importante giacimento di shale gas, ha deliberato una moratoria fino al prossimo luglio per valutare meglio gli impatti della fratturazione idraulica sulle falde. Sul fronte della riduzione dei gas di serra, il gas non convenzionale potrebbe entrare in competizione, visto il basso prezzo, non solo con il nucleare, ma con il carbone nella produzione elettrica e con il petrolio nei trasporti, permettendo così di ridurre le emissioni di CO₂, anche se uno studio della Cornell University, sollecita ulteriori approfondimenti, poiché durante l'estrazione vi potrebbero essere perdite di metano, un gas a forte effetto serra.

Fonte: www.clickthebrick.it

Rapporti e studi: Filiera legno-arredo: Assopannelli: l'uso energetico del legno mette in pericolo l'industria dei pannelli. Assopannelli mette in guardia, possibili rincari in tutta la filiera

16/03/2011 - La scarsità di materia prima a fini produttivi e le tensioni sui prezzi mettono in difficoltà i fabbricanti di pannelli e i semilavorati in legno, con inevitabili ripercussioni economiche nel lungo periodo su tutta la filiera nazionale che dal legno arriva al mobile finito. È questo ciò che emerge dagli imprenditori di Assopannelli, Associazione di FederlegnoArredo che riunisce i fabbricanti di pannelli e semilavorati in legno.

"A livello europeo - dice il presidente di Assopannelli Paolo Fantoni - si è verificata una serie di chiusure di fabbriche produttrici di pannelli, in particolare in Germania, Francia, Svezia e Ungheria. Questa situazione, oltre ad avere inevitabili ripercussioni sull'occupazione, rappresenta la reazione obbligata da parte di molte aziende del settore per uscire da una situazione insostenibile. L'aumento dei prezzi delle materie prime, infatti, non riesce ad essere ribaltato sui prezzi di vendita. Questo sta provocando una carenza, in particolare in alcune regioni della Germania del sud, di pannello truciolare e una difficoltà di approvvigionamento della materia prima".

Come già sottolineato da Assopannelli in diverse occasioni, tra cui la partecipazione all'Action Day, evento comunitario voluto per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli enti politici, la scarsità della materia prima deriva soprattutto dall'utilizzo da parte degli impianti a biomassa di ingenti quantità di legno come combustibile. Ne consegue un inevitabile rincaro dei prezzi dei pannelli.

"Questa situazione - spiega il presidente Fantoni - nasce dalla spinta e dalla sfida competitiva che le nuove centrali a biomassa stanno portando all'industria del pannello, forti degli incentivi che arrivano dai governi europei. Si tratta di una strategia energetica che andrà sicuramente a intensificarsi nei prossimi due/tre anni. Ciò implicherà una continuativa distorsione del mercato, perché la materia prima legno verrà forzatamente convogliata verso le centrali a biomassa sottraendola all'industria. Il nostro auspicio è che siano invece ridotti nel tempo gli incentivi e poste le centrali a biomassa nelle condizioni di operare all'interno delle semplici logiche del mercato".

Le industrie dei pannelli chiedono quindi che tale distorsione sia riequilibrata, non solo con la limitazione degli incentivi, ma anche attraverso un dimensionamento dei nuovi impianti a biomassa che dovrebbe considerare la disponibilità territoriale della materia prima, per non interferire con gli usi della filiera nazionale che dal legno arriva al mobile finito.

"Dopo un 2009 pesante e un 2010 abbastanza positivo - spiega il coordinatore del Gruppo Compensati di Assopannelli Giuseppe Invernizzi - il 2011 si è aperto con un gennaio abbastanza effervescente, con una tensione sui prezzi per quanto riguarda le materie prime, in particolare della materia prima pioppo; un aumento importante si è avvertito anche sulla colla e sui trasporti. Come conseguenza abbiamo cercato di aumentare il prezzo del prodotto finito per far fronte a questi aumenti delle materie prime, ma in una congiuntura come questa non è facile. Per ora non ci sono state chiusure di impianti nel comparto pannelli compensati, tuttavia per il 2011 è difficile fare previsioni".

"Anche i componentisti - illustra il coordinatore del Gruppo di Semilavorati di Assopannelli Fabio Simonella - sono indirettamente coinvolti da questa situazione perché subiscono gli aumenti del costo del pannello che acquistano. Il problema non è soltanto quello dei rialzi: le oscillazioni di prezzo dovute a queste distorsioni del mercato sono spesso del 30-40% con una oggettiva difficoltà a gestire i listini e i rapporti fornitori/clienti all'interno della filiera produttiva del legno".

"La filiera legno-arredamento italiana, attraverso l'utilizzo industriale della materia prima legno produce un valore aggiunto dieci volte superiore a quello prodotto dall'uso energetico del legno - conclude il presidente di Assopannelli Fantoni. È evidente quindi che l'uso tradizionale della materia prima legno debba essere il modo privilegiato per la sua valorizzazione.

Fonte: [sito internet edilportale](http://sito.internet.edilportale)

Aziende: Certificazione energetica: a Trieste si vende la casa con i consumi certificati

16/03/2011. Acquistare una casa con la certezza dei suoi costi di mantenimento, testati e certificati. Addirittura con la garanzia che un eventuale sfioramento, se non causato dall'imperizia del proprietario, sarà rimborsato dall'impresa costruttrice.



Settimo Costruzioni Generali lancia un progetto sperimentale di edilizia sostenibile. Succede nella capitale triestina, dove per un anno l'impresa di costruzioni friulana si occuperà di monitorare i consumi della casa-prototipo da loro realizzata, puntando a certificare i consumi effettivi delle loro case sostenibili.

ABITAZIONE-MODELLO DI 160 MT2. Grazie a un accordo di collaborazione con Il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Navale dell'Università di Trieste, per dodici mesi Settimo Costruzioni Generali controllerà i consumi della grande abitazione-prototipo (160 m2) costruita dalla stessa azienda e ascrivibile alla più alta classe energetica attualmente in vigore per gli edifici, il livello A. Dai primi risultati emerge che da giugno a ottobre 2010, la casa, pur essendo climatizzata 24 ore su 24, ha consumato globalmente circa 450 kWh. Grazie al Conto Energia questo ha consentito un guadagno di circa 871 euro. Il risultato è particolarmente sorprendente, se si considera che un'abitazione di caratteristiche simili, ma costruita senza gli accorgimenti adottati dall'impresa, avrebbe riportato, solo per il riscaldamento invernale, un consumo pari a circa 6300 kWh.

VERSO L'AUTOSUFFICIENZA ENERGETICA. Per raggiungere l'autosufficienza energetica, la casa-modello di Settimo Costruzioni ha scelto di impiegare diverse tecnologie e tecniche costruttive, che insieme garantiscono un esempio di sostenibilità.

Esposto a Meridione, l'edificio è caratterizzato da un elevato livello di isolamento termico e, grazie a particolari accorgimenti adottati, è dotato di un elevato livello di ermeticità dell'involucro, così da eliminare ogni minima infiltrazione d'aria.

Le grandi finestre a triplo vetro, se fotografate ai raggi infrarossi, hanno evidenziato una dispersione termica paragonabile a quelle delle pareti in muratura. Il benessere interno della casa è garantito poi da un impianto di ventilazione meccanica controllata, così che un continuo ricambio d'aria mantiene la stessa temperatura a qualsiasi altezza nelle stanze. D'estate, invece, una pompa di calore geotermica con due pozzi a 100 m di profondità sfrutta la temperatura costante del terreno garantendo il raffreddamento dell'acqua ed alimentando il sistema free cooling per il condizionamento degli ambienti interni.

La produzione di energia elettrica è garantita da un impianto fotovoltaico da 6,0 kWp, mentre l'acqua calda sanitaria viene fornita da un sistema solare termico, integrato da un concentratore solare per scaldare l'acqua necessaria al funzionamento della vasca Jacuzzi e del bagno turco. Al comfort interno sia in inverno che in estate contribuisce infine l'impianto di climatizzazione radiante a pavimento, che mantiene una temperatura ideale negli interni, in virtù della costante circolazione di acqua. Per evitare emissioni in atmosfera, la casa non è alimentata da gas ed anche il piano cottura della cucina è ad induzione.

I consumi in casa sono stati ridotti ulteriormente grazie all'applicazione di luci a LED, di un particolare ascensore dal consumo di soli 500 w e dagli elettrodomestici in classe AAA. Una cisterna di raccolta delle acque piovane contribuisce al suo recupero per l'irrigazione e il risciacquo delle toilette. Infine, grazie a un sistema domotico controllabile via iPad, i consumi sono costantemente sotto controllo, per non lasciare alcuno spazio allo spreco.

Come commenta l'Ing. Alessandro Settimo, presidente della società e promotore dell'iniziativa: «La progettazione, anziché allinearsi con i requisiti minimi previsti dalle norme in materia di risparmio energetico, mira ad ottenere la massima prestazione possibile».

Fonte. sito internet casa e clima

Aziende: Uniabita investe sulle tecnologie green

15/03/2011. UniAbita prosegue nella sua politica a favore della sostenibilità ambientale. La cooperativa lombarda ha sottoscritto la sua partecipazione alla Smec S.r.l., società che sta sviluppando il teleriscaldamento sul territorio di Cinisello Balsamo, con una quota pari al 27% del capitale sociale.

L'obiettivo della partecipazione, spiega la Cooperativa, si sposa perfettamente con la volontà di UniAbita di collegare tutti i propri stabili alla rete di teleriscaldamento, alimentata da una centrale di cogenerazione per la produzione di energia sia termica che elettrica. L'obiettivo è raggiungere nel breve periodo risultati in termini di riduzione dell'inquinamento, risparmio economico e sicurezza dei caseggiati.

Una prassi energetica avviata già nel 2010, quando UniAbita, Cooperativa di Abitanti attiva dal 1903, installa nei propri caseggiati impianti fotovoltaici e termici ad alta efficienza energetica. L'intervento, del valore superiore ai 1.370.000 euro, ha evitato l'emissione in atmosfera di oltre 100mila Kg di CO2, come attestano i dati dell'ultimo bilancio sociale pubblicato dalla Cooperativa di Abitanti.

Un impegno duplice, che ha visto -nell'area di Cinisello- l'allacciamento di 1.160 alloggi, oltre a unità commerciali, saloni di caseggiato e poliambulatori all'impianto di teleriscaldamento

Fonte. sito internet casa e clima

Aziende: Pulsed Plasma Deposition (PPD), Fotovoltaico competitivo anche senza gli incentivi pubblici

14/03/2011 - Parla senese l'unica azienda italiana protagonista a Berlino del Thin Film Summit, una delle principali conferenze mondiali per l'industria del fotovoltaico a film sottili.

Siena Solar Nanotech, startup che lo scorso settembre ha inaugurato la propria sede a Colle val d'Elsa (Siena) e che in questi mesi è impegnata a farsi conoscere in tutto il mondo ottenendo forti apprezzamenti è stata infatti l'unica azienda d'Italia a prendere posto accanto ai colossi mondiali del settore - da Bosch a Oerlikon e Showa Shell per citarne alcuni, oltre ai vertici di Deutsche Bank e Credit Suisse - mostrando le potenzialità che potrebbero portarla ad essere uno degli attori principali della tecnologia italiana, capaci di condurre il fotovoltaico alla grid parity.

Il professor Carlo Taliani, presidente di Siena Solar Nanotech, ha presentato i vantaggi che la tecnologia Pulsed Plasma Deposition (PPD) mette a disposizione dell'industria del fotovoltaico a film sottile per dare competitività all'energia solare uscendo dall'onerosa logica degli incentivi pubblici che oggi sostengono questo settore. L'intervento, svolto nella



sessione "Enhancing manufacturing processes and cost" ha destato l'interesse della platea di industriali, tecnici ed analisti finanziari che hanno compreso il grande potenziale di questa innovazione. La tecnologia PPD venne utilizzata inizialmente per la produzione di film di materiali superconduttori e materiali magnetici per la spintronica organica presso l'istituto ISMN del Cnr di Bologna di cui Carlo Taliani è stato direttore. Nel tempo la tecnologia è stata migliorata ed ottimizzata dal primo spin-off del Cnr, Organic Spintronics Srl nato nel 2003. La tecnologia è stata sviluppata in seguito per applicazioni industriali nei più vari campi di applicazione. Siena Solar Nanotech SpA ha ereditato questa tecnologia innovativa e proprietaria per la fabbricazione dei materiali fondamentali per il fotovoltaico a film sottile.

"La fonte solare fotovoltaica potrà contribuire in modo significativo solo quando sarà economicamente competitiva con le fonti di energia tradizionali senza la necessità di incentivi pubblici. Auspicio tuttavia che si faccia al più presto chiarezza sulle finalità del Decreto legge sulle rinnovabili, discutibile quantomeno nel metodo: cambiamenti più gradualmente sarebbero stati meglio assimilati e compresi. D'altronde, credo che il nostro Paese debba dare la priorità alla creazione di una filiera italiana di fotovoltaico sostenibile - ha commentato da Berlino Carlo Taliani - A questo dovrebbero essere indirizzati parte degli incentivi, anche per tutelare le imprese rispetto a produttori di celle tradizionali cinesi o più in generale a speculazioni. Con la tecnologia PPD si può dare un apporto tecnologico fondamentale al raggiungimento di questo obiettivo. La nostra partecipazione al Thin Film Summit a fianco dei maggiori player mondiali del settore è un segno di quanto l'attenzione per la nostra tecnologia stia crescendo e siamo fiduciosi di poter produrre entro il prossimo anno il primo impianto PPD a larga area".

Un roadshow, quello di Siena Solar Nanotech, che ha visto i rappresentanti dell'azienda a Londra prima che a Berlino, nei prossimi giorni saranno a Francoforte, poi Stanford (il 31 marzo, all'Italian Innovation Day) e a Ginevra la tappa finale, il 4 aprile, per l'importante Dupont Photovoltaic Solutions Open Innovation Day. Partendo da Siena.

E rilanciando così la sfida che la provincia toscana ha colto nel percorrere i tempi della green economy anche dal punto di vista della tecnologia e del manifatturiero, laddove il territorio risulta già eccellente per sviluppo sostenibile.

Che cos'è la PPD (Pulsed Plasma Deposition)?

Si tratta di un procedimento che potrà permettere di ridurre drasticamente il costo dei pannelli fotovoltaici con un costo di produzione inferiore ai 50 eurocent/Wp.

In termini più specifici, la PPD è una tecnica proprietaria di deposizione della famiglia PVD (Physical Vapour Deposition) che si basa sull'ablazione diretta di un bersaglio mediante impulsi di elettroni ultracorti ad alta energia. Il materiale rimosso dal bersaglio forma un getto che si deposita progressivamente su un substrato ricoprendone la superficie con un film.

I materiali cresciuti con questa tecnica presentano eccellenti caratteristiche di compattezza, uniformità e composizione che non sono ottenibili con altri processi utilizzati nella produzione di film industriali.

La PPD permette inoltre di depositare film potenzialmente su qualsiasi materiale, è adatta ad essere applicata su grandi superfici, ha un'ottima velocità di deposizione e produce film cristallini anche su substrati con struttura non ordinata (vetro, plastica).

Come la PPD può ridurre il costo del fotovoltaico? Riuscendo ad agire su diversi elementi critici delle attuali tecnologie: Dimensione - La PPD permette di ottenere film di alta qualità su supporti di grande dimensione, dando accesso ad economie di scala oggi impossibili. La dimensione di circa 0,7 metri quadri dei comuni moduli a film sottile in CdTe potrà essere almeno raddoppiata.

Velocità - La PPD ha un'alta produttività, da dieci a cento volte superiore alle tecniche convenzionali. Questo permette di utilizzare impianti più ridotti, riducendo gli investimenti ed il costo del prodotto finito. Ad esempio la deposizione di uno strato finestra in CdS, tipicamente utilizzato nei moduli a film sottile viene depositato per mezzo della PPD oltre 10 volte più velocemente che mediante tecnica chimica CBD e senza la necessità della gestione dei reflui pericolosi che quest'ultima tecnica comporta.

Semplicità - La PPD è una tecnica che utilizza componenti poco costosi ed ha un grande potenziale in termini di riduzione dei costi di ammortamento degli impianti che oggi rappresentano una delle principali voci di costo di pannelli solari a film sottile.

Bassa temperatura - La PPD produce film di qualità senza la necessità di utilizzare alte temperature. Uno strato in CdTe può infatti essere depositato ad una temperatura molto inferiore (circa 200°C) rispetto alle tecniche CSS e VTD, oggi maggiormente diffuse in ambito industriale. La riduzione della temperatura riduce drasticamente i costi di energia dell'impianto.

Controllo e resa - La PPD permette di mantenere un ottimo controllo sulle qualità dei film depositati incrementando la resa dei processi e riducendo il numero dei prodotti difettosi. L'approccio multi-sorgente della PPD permette di ottenere una retroazione controllata in diverse regioni del supporto abilitando quindi un controllo fine delle caratteristiche morfologiche del film anche su grandi superfici.

L'azienda 2SN Siena Solar Nanotech Spa - La startup italiana Siena Solar Nanotech (2SN) sta introducendo nel settore del fotovoltaico a film sottile una nuova tecnica produttiva che permette la produzione di film di alta qualità su supporti di grande area ad alta produttività, processi a bassa temperatura ed alte rese.

2SN progetta e produce sistemi di deposizione per film sottili per il fotovoltaico basati sulla tecnica Pulsed Plasma Deposition (PPD). La PPD funziona per ablazione di un bersaglio solido mediante impulsi di elettroni ultra corti ad alta energia generati da speciali cannoni elettronici brevettati. 2SN possiede un ampio know-how nei processi produttivi per il fotovoltaico in particolare nel campo dei semiconduttori della famiglia II-VI.

Siena Solar Nanotech è nata grazie all'impegno del professor Carlo Taliani del CNR, presidente dell'azienda e che ha sempre creduto, insieme a investitori senesi e toscani, in quello che si è rivelato con ragione uno dei più innovativi progetti di sviluppo sostenibile per il fotovoltaico di seconda generazione, tramite un processo produttivo che rappresenta un primato mondiale nel suo settore.

L'ultimo decennio ha visto la tecnologia del fotovoltaico emergere come una delle tecnologie dominanti per la produzione energetica a livello mondiale. Si prevede che la continua e robusta crescita a cui si è assistito da tempo continui negli anni a venire. Durante il 2010 il mercato del fotovoltaico a mostrato una crescita e diffusione senza



precedenti. Su scala globale si sono aggiunte nuove installazioni per circa 15 GW, considerando l'intera capacità installata si raggiunge il valore di almeno 40 GW che producono giornalmente circa 43 TWh di energia elettrica. Come evidenziato da studi EPIA, il fotovoltaico potrebbe fornire fino al 12% del fabbisogno energetico dell'Unione Europea al 2020 sotto determinate condizioni al contorno, ed essere competitivo rispetto ad altre fonti energetiche nel 76% del mercato europeo, in assenza di forme di sostegno esterne o sussidi che oggi esistono (grid-parity). Per supportare questa enorme crescita non saranno sufficienti riduzioni di costo legate solamente ad economie di scala ma si dovranno introdurre miglioramenti tecnologici fondamentali come indicato dettagliatamente dalla European Photovoltaic Technology Platform e dall'European Strategic Energy Technology Plan (SET Plan). 2SN mira a soddisfare queste necessità del settore fotovoltaico per tecnologie innovative che possano realizzare un vero avanzamento nelle prestazioni e nei costi.

Fonte: Ufficio Stampa Siena Solar Nanotech Spa

Aziende: ABB: investimento da 50 milioni di dollari nel solare

14/03/2011 Si è aggiudicata un ordine dell'importo di 50 milioni di dollari da Phenix Renewables per la fornitura di un impianto solare fotovoltaico da 24 megawatt (MW) nel Lazio. Una volta connesso alla rete, l'impianto di Phenix fornirà fino a 35 gigawattora (GWh) di energia elettrica all'anno, evitando così la produzione di oltre 25.000 tonnellate di anidride carbonica, l'equivalente delle emissioni di oltre 10.000 automobili europee calcolate nello stesso lasso temporale. ABB è responsabile della progettazione, dell'ingegneria, della costruzione, dei lavori civili e della messa in servizio dell'impianto. La soluzione modulare EBoP di ABB (electrical balance of plant) consentirà tempi di realizzazione in soli quattro mesi. L'impianto da 24.2 MW è realizzato con inseguitori solari monoassiali, che ruotando in funzione della posizione del sole, massimizzano la produzione di energia elettrica. Tra i prodotti chiave di questo progetto, ABB ha fornito i quadri di bassa e media tensione, i trasformatori, i cavi, il sistema di automazione e i dispositivi di protezione. Fornirà, inoltre, una sottostazione a 150 kilovolt (kV) equipaggiata con i più avanzati sistemi di monitoraggio e controllo per consentire un'integrazione affidabile e un'efficiente consegna alla rete dell'energia prodotta dai pannelli solari. I pannelli fotovoltaici saranno forniti dalla società norvegese REC (Renewable Energy Corporation) in consorzio con ABB. "Le tecnologie di ABB giocano un ruolo determinante nel consentire sia la generazione che l'integrazione delle energie rinnovabili nella rete," ha commentato Peter Leupp, responsabile della divisione Power Systems di ABB. "Efficienza, affidabilità e riduzione dell'impatto ambientale della generazione sono gli elementi trainanti di questo progetto. L'energia solare ha un ruolo importante nel mix energetico del futuro." Nel 2010, ABB ha completato la realizzazione di ben 16 impianti fotovoltaici nell'Europa meridionale, ubicati principalmente in Italia e Spagna. Gli impianti – in taglie variabili da 1 a 24 MW- hanno una potenza installata totale di oltre 100 megawatt.

Fonte: www.clickthebrick.it

Eventi: Verona: tutto pronto per 'Legno ed Edilizia' 2011. Incontri, eventi e prodotti per il pubblico dei progettisti

16/03/2011 - Si terrà dal 17 al 20 marzo, presso la Fiera di Verona, la prossima edizione di Legno&Edilizia. La mostra-convegno propone le tecnologie più innovative in tema di costruzioni aventi come denominatore comune il legno. Edilportale.com è media partner dell'evento.

Legno&Edilizia ha articolato una serie di incontri dedicati al mondo delle costruzioni di legno a sostegno e promozione dei vari comparti rappresentati all'interno della manifestazione.

Tra i principali eventi in programma figura il convegno dedicato a "XLAM la nuova frontiera delle costruzioni in legno" che illustrerà la tecnologia costruttiva Xlam o CLT, la stessa utilizzata dall'IVALSA, Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree di San Michele all' Adige in Trentino, per il più importante progetto di ricerca su edifici antisismici. Durante il convegno sarà trattato per la prima volta l'argomento delle modalità produttive di questi pannelli, le modalità di caratterizzazione in laboratorio e le sue ottime prestazioni di resistenza sismica, al fuoco, acustiche e termiche.

Il Forum Legno Bau Verona (FLI 2011) dedicato all'edilizia in legno si propone come piattaforma di scambio informativo e formativo per il settore delle costruzioni di legno. Per questo offrirà a costruttori, progettisti, ingegneri e architetti la possibilità di dar conto delle loro esperienze e realizzazioni nonché dei loro obiettivi nel campo delle opere portanti e delle costruzioni di legno e favorirà allo stesso tempo un utile confronto tra gli architetti e i progettisti, i responsabili degli enti preposti al controllo e alla supervisione delle opere edili, i costruttori in legno e gli artigiani, gli esperti e gli addetti alla formazione.

"Conoscere, Insegnare, Fare" è il titolo di un seminario che chiarirà quali sono le basi per progettare e costruire con il legno, due giornate di studio coordinate dal prof. arch. Franco Laner, Università Iuav di Venezia con la partecipazione di esperti e docenti universitari. Il seminario ha una forte connotazione propedeutica e di conoscenza delle nozioni di base per progettare, calcolare e costruire col legno, alla luce sia delle nuove Norme tecniche sulle costruzioni che hanno legittimato il legno come materiale strutturale anche nel nostro Paese.

Di grande interesse i Workshop "Sotto il tetto Certificato" dedicati allo sviluppo di Corsi su temi diversi, promossi da Colorificio Feroni, Borga Italia, New Eco Roofing, Methodo Engineering, Iazzarizenari.it, Holzcert e "Il legno nell'edilizia: innovazioni dall'Austria" a cura di Sezione Commerciale Austria.

In tema di verniciatura EcoCoating Wood si propone di presentare, discutere e promuovere prodotti, tecnologie e trattamenti funzionali a raggiungere gli obiettivi di alte prestazioni e resa estetica con un basso impatto ambientale, in grado di tutelare la salute dei lavoratori.



Tra gli appuntamenti in programma anche una visita all'Holz Village, un'area dimostrativa ed espositiva dedicata alle diverse fasi della progettazione e della costruzione di strutture in legno.

Inoltre Piemmeti SpA, Promozione Manifestazioni Tecniche, in collaborazione con Icar 12 (Tecnologia dell'architettura) dell'Università Iuav di, ha indetto il concorso "Un Motto e/o un Logo" per identificare uno slogan che esprima una qualità o un obiettivo del legno in edilizia, oppure un'immagine, un logo, o ancora un motto e un logo assieme che sintetizzino la caratteristica del legno fuori dai soliti luoghi comuni. L'iniziativa ha raccolto un largo consenso; la cerimonia di premiazione è prevista per domenica 19 marzo, giornata conclusiva della fiera.

La fiera vanta un ricco elenco di espositori, oltre 250 aziende del legno provenienti da Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna e Svizzera.

Gli oltre 20.000 metri quadrati dei padiglioni di VeronaFiere saranno allestiti per ospitare legname e strutture in legno, travature e pannelli, macchine e utensili per la lavorazione del legno, legno da lavoro e semilavorati, casseforme e telai, case di legno e strutture da esterno, colle e vernici, sistemi di sicurezza, coperture e tetti, sistemi di fissaggio, studi di progettazione, software e certificazioni oltre a stampa tecnica specializzata e rappresentanze di Enti e Associazioni di settore.

Fonte: sito internet edilportale

Eventi: Bioenergy Italy: fonti rinnovabili di energia applicate agli edifici. Al via il prossimo 18 marzo presso la Fiera di Cremona

15/03/2011 - Aprirà i battenti il prossimo 18 marzo, presso la Fiera di Cremona Bioenergy Italy, Salone dedicato alle fonti rinnovabili di energia di cui Edilportale è media partner.

Bioenergy Italy è suddiviso in aree dedicate alle principali forme di produzione di energia, in modo tale che ognuno possa trovare la soluzione che risponde più efficacemente alle esigenze della propria azienda/abitazione/edificio pubblico: Biogas; Fotovoltaico, Geotermico, Solare; Biomasse Solide e Legnose; Utilizzo dei sottoprodotti dell'industria alimentare. Il mercato italiano dell'energia da fonti rinnovabili è in continua espansione: gli ultimi dati evidenziano che nel 2009

l'utilizzo di questo tipo di energia è cresciuto del 20,5%. Gli impianti più diffusi sono basati sull'idroelettrico (70,4%), seguiti dal biogas e dai rifiuti urbani (11,5%), dall'eolico e dal fotovoltaico (10,1%), e dal geotermico (8%). (Fonte: Istat) Ognuno di questi settori segna nuovi record ogni anno, e questa tendenza è destinata ad essere costante anche nei prossimi anni. Per fare qualche esempio, lo scorso anno gli impianti fotovoltaici sono cresciuti del 400%, quelli eolici del 35%, e quelli alimentati a biomasse del 10%

Tutti possono entrare nel mercato dell'energia da fonti rinnovabili, a patto di conoscere approfonditamente il settore, perché si possono avere molte e diverse tipologie di impianti, di tecnologie, di attrezzature e, naturalmente, di normative.

Inoltre, proprio perché il settore sta crescendo così rapidamente, anche le aziende che già operano in questo mercato hanno la pressante necessità di mantenersi costantemente aggiornate sugli tutti gli aspetti del comparto. BioEnergy Italy è la migliore guida per approfondire i temi più innovativi del settore, anche grazie ad un programma convegnistico-seminariale di alto livello.

Tra i diversi appuntamenti il Convegno "Pioppicoltura per l'architettura e architettura della pioppicoltura - Utilizzazioni innovative del legno di pioppo certificato per bioarchitettura: strategie di rilancio del settore per una filiera ecosostenibile"; il seminario "Nuove prospettive per i biogas e il fotovoltaico"; il seminario "Agenzia delle Dogane e produzione energia da fonti rinnovabili: adempimenti e contributi", senza dimenticare i forum tecnici in cui le aziende presenteranno tecnologie ed innovazioni e le visite guidate gratuite agli impianti fotovoltaici e biogas.

Fonte: sito internet edilportale

Eventi: dati Make Consulting: dati confortanti per l'eolico

15/03/2011 Sono dati confortanti per il mercato dell'energia eolica, quelli che giungono direttamente dal rapporto reso pubblico dall'agenzia Make Consulting. Pare, infatti, che nel corso del 2011 dovremmo assistere ad una crescita del settore del 18%, grazie soprattutto all'eolico offshore. Inoltre, gli esperti si aspettano anche una crescita costante, pari all'11% annuo, fino al 2016. Il merito di un incremento di questo tipo, sarebbe soprattutto degli Stati Uniti e dell'Europa, considerando che lo sviluppo dell'eolico in entrambi i continenti si è improvvisamente arrestato nel corso del 2010, quando a portare avanti l'eolico sono stati Paesi come la Cina e l'India. Appare scontato che la ripresa del vecchio continente sarà soprattutto frutto del notevole impatto che avranno sull'eolico i Paesi dell'Est, mentre quelli che in passato hanno dato un grosso contributo, probabilmente resteranno ancorati a livelli ancora insufficienti. Per quanto concerne il continente americano, invece, la crescita dovrebbe essere frutto soprattutto dei progetti e delle iniziative portate avanti in Canada, Messico, oltre ad un Brasile in netta ripresa.

Fonte: News Energia&Ambiente

Estero: Rinnovabili: . UK: perplessità sulla revisione delle feed in tariffs. Il ministro Huhne ha annunciato una revisione massiccia del sistema di incentivazione per le rinnovabili ma il comparto teme un crollo del mercato

15/03/2011. Gli stati occidentali sono una regione chiave per il passaggio ad un'economia a basse emissioni di gas serra e hanno un potenziale enorme grazie all'abbondanza di risorse naturali, tra cui il vento, il sole e l'energia dalle onde. Chris Huhne, il Segretario britannico all'Energia e al Cambiamento Climatico, ha da tempo dichiarato che il suo



governo vuole essere riconosciuto come il più green di sempre, e ha sottolineato la determinazione a tagliare le emissioni e ad aumentare la quantità di energia rinnovabile prodotta dal Regno Unito. Ma la sua ultima decisione ha lasciato molte perplessità al riguardo. Il 7 febbraio ha annunciato l'intenzione di rivedere le cosiddette feed in tariff (FIT), un sistema di sussidi che offre un pagamento garantito per l'elettricità generata da fonti rinnovabili. La preoccupazione del ministro riguarda le grandi aziende che con costruzioni su grandi scale stanno consumando tutto il sussidio, a discapito delle persone comuni che vogliono magari installare un po' di pannelli solari sui tetti delle abitazioni.

Business a rischio

Per il comparto però questa eccessiva semplificazione e l'incertezza che tale revisione sta provocando ha già generato un effetto negativo sulla green economy occidentale. Ciò è emerso durante una recente tavola rotonda in cui molti esperti del settore rinnovabili hanno discusso l'impatto delle dichiarazioni di Huhne sulla fiducia nel comparto. E sembra che le loro paure siano fondate. Pochi giorni fa, la società Earth Energy, che installa pompe di calore geotermiche, ha dichiarato che la revisione delle FIT destabilizzerà il loro business, e non solo per quanto riguarda le rinnovabili. L'azienda infatti agisce anche per conto di molti proprietari terrieri e agricoltori che sfruttano l'opportunità di affittare i terreni per impianti ad energia rinnovabile. Un sistema che aiuta ad affrontare le enormi pressioni che il settore primario sta vivendo tutt'oggi, oltre ad attrarre investimenti per l'economia rurale e a creare posti di lavoro. Proprio ciò che l'onorevole Huhne dichiarava di voler fare.

La revisione delle feed in tariff minaccia di cambiare tutto questo, soprattutto per l'industria del solare. Ad oggi, fino ad un massimo di cinque MW di solare, equivalente al fabbisogno di circa 1000 abitazioni, si può beneficiare della FIT. Ma il Governo ha intenzione di abbassare la soglia a 50 kW, un limite, secondo il comparto, troppo basso e che rischia di soffocare anche quei progetti locali che il ministro Huhne vorrebbe difendere.

Fonte. sito internet casa e clima

Esterio: Rinnovabili: Francia, incentivi al fotovoltaico rivisti trimestralmente. Anche la Francia taglia del 20% la tariffa feed-in. I nuovi impianti dovranno prevedere un'analisi del ciclo di vita e lo smantellamento

15/03/2011. Pubblicato sul Journal Officiel del 5 marzo il nuovo quadro d'incentivi al fotovoltaico in Francia. Il nuovo scenario vede un sistema di tariffe feed-in corrette trimestralmente per impianti di potenza inferiore a 100 kW e gare per gli altri tipi di impianto. Le nuove tariffe, fissate al 20% al di sotto di quelle in vigore dal 1° settembre 2010, acquisiscono validità a partire dal 10 marzo 2011. Saranno poi rettifiche trimestralmente in base ai volumi di progetti presentati e alle riduzioni dei costi d'installazione previsti, stimate al momento dal Dipartimento di Ecologia intorno al 10% all'anno.

Aumentano le bollette

Il Governo è giunto alla definizione dei nuovi incentivi dopo una moratoria di tre mesi in cui questi sono stati sospesi. In periodo di crisi, gli incentivi avrebbero spostato a sostegno del settore Fv troppo denaro che pesa sulle bollette dei consumatori.

I consumatori francesi, abituati al modesto costo dell'energia nel paese d'Oltralpe, quest'estate hanno registrato criticamente un primo, modesto ma significativo, aumento: +3% per le famiglie e +4-5,5% per le Pmi. Si tratta del dato più alto registrato da luglio 2003. Ma per gennaio 2011 un ulteriore rincaro del 3% è stato preannunciato dal Governo. Uno scenario simile non si presentava in Francia dagli anni '80, epoca della costruzione del parco nucleare.

Exploit del FV francese

La causa di questo nuovo aumento è da ricercarsi nell'esplosione del fotovoltaico che, nel 2009, complici i generosi incentivi protrattisi nel tempo di 0,58 euro a kW, ha registrato un grosso incremento. La potenza del parco impianti FV francese si è, infatti, moltiplicata per dieci nel giro di un solo biennio, passando dagli 81 MW di fine 2008 agli 850 MW di fine 2010. Ma ci sono progetti in attesa di approvazione per 4000 MW.

IL NUOVO CONTO ENERGIA FRANCESE

PROGETTI NON RESIDENZIALI. I progetti non residenziali dovranno, inoltre, fornire una garanzia bancaria o una fidejussione, che ne dimostri la sostenibilità, durabilità e serietà del progetto. In particolare, per gli impianti di potenza di picco superiore a 9 kW, l'investitore è tenuto a fornire in sede di applicazione per il collegamento alla rete, uno dei seguenti documenti:

- "Certificato in lingua francese non più vecchio di tre mesi che attesti la solvibilità finanziaria pari almeno a 0,6 € al watt per l'impianto per cui si è avanzata domanda";

- "Una garanzia di prestito, sempre in lingua francese, di una o più banche per il finanziamento necessario all'installazione. Questa offerta di prestito deve riportare le caratteristiche dell'impianto e sarà condizionata a che il costo del collegamento dell'impianto alla rete elettrica pubblica non superi la somma di 500 euro, moltiplicata per la potenza di picco – espressa in kilowatt- dell'installazione.

Altra novità del regolamento, "qualsiasi impianto di produzione la cui potenza di picco risulti superiore o uguale a 3 kVA (Kilo Volt Ampere) -compresi i parchi eolici -, potrà essere scollegato dalla distribuzione pubblica di energia elettrica su richiesta del gestore della rete qualora la somma delle potenze attive inserite raggiunga il 30% della potenza totale attiva circolante in rete. "

NUOVE INTEGRAZIONI. Come sottolineato dal Dipartimento di Ecologia, tali requisiti sono destinati a diventare ancora più stringenti con riguardo alla qualità ambientale e industriale dei progetti. Le nuove norme prevedono, infatti, l'integrazione, a partire dall'estate 2011, degli obblighi di riciclaggio e smantellamento degli impianti, e dell'obbligo di fornire un'analisi del ciclo di vita, a partire dal 1° gennaio 2012.

Fonte. sito internet casa e clima